

Terremoto, torna la paura

►Scossa di magnitudo 3.4 alle 19 e 50 con epicentro a Montenero Sabino e avvertita chiaramente in città. Centralino dei vigili preso d'assalto ma non ci sono stati danni

E' stata di magnitudo 3.4 la scossa di terremoto avvertita dalla popolazione in quasi tutto il Reatino. E' quanto informa l'Ingv, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, secondo cui il sisma è avvenuto alle 19.50, con epicentro ad un chilometro dal comune di Montenero Sabino (nella foto a destra), a 15 da Rieti, e ipocentro a una profondità di 10 chilometri. La scossa, preceduta da un forte boato, è stata distintamente avvertita nel capoluogo e in molti comuni della provincia, fino in Bassa Sabina. Non sono però stati segnalati danni a cose o persone. «La pau-

ra è stata tanta - dice Daniele Farese, consigliere comunale di Montenero, anche lui sceso in strada insieme a tante altre persone - la gente si è riversata per le vie del paese. Molti erano a cena e l'hanno bruscamente interrotta. Al momento, però, si possono escludere danni. Serviranno ora verifiche più approfondite, ma a una prima superficiale ricognizione non è crollato nulla. Vedremo domani (oggi per chi legge, ndr), sperando di trascorrere una notte tranquilla».

Servizio a pag. 39

Il terremoto torna a mettere paura

►Alle 19,50 di ieri scossa di magnitudo 3.4 a Montenero Sabino, ►Il sisma avvertito chiaramente anche nel capoluogo e in tutta la popolazione è scesa in strada ma non si sono registrati danni tutti i centri della Bassa Sabina. Tante le chiamate ai vigili

IL FATTO

Secca, forte, preceduta da un forte boato. Poi cinque-secondi-cinque di movimento sussultorio. L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 19 e 59 la catalogherà con un indice di intensità pari a 3.4 con epicentro a Montenero Sabino (a sud ovest da Rieti), a una profondità di 10 chilometri. Poco rispetto alla percezione da tutti avuta, nulla o quasi se paragonata alle scosse del 24 agosto o quella della domenica del 31 ottobre del 2016. Eppure alle 19 e 50 quando la terra ha iniziato a tremare, annunciata dal boato, un brivido freddo ha attraversato la schiena di mezza provincia. E quando la scossa è terminata, la paura è stata tante, forse anche maggiore delle volte precedenti. Perché il terremoto sembrava ormai qualcosa archiviato, da catalogare tra i brutti ricordi e nulla più. E invece il mostro si è ripresentato. Subdolo, improvviso, inaspettato e scomodo ospite di chi si stava per mettere a cena.

LA SITUAZIONE

A Montenero Sabino - neppure trecento anime - più della metà della popolazione è scesa in strada. Attonita, sgomenta. Ma a una prima, sommaria ricognizione pare non ci sia stati danni. La paura, quella sì, ma niente altro. Oggi, probabilmente, se ne saprà di più. «La paura è stata tanta - dice Daniele Farese, consigliere comunale di Montenero, anche lui sceso in strada - la gente si è riversata per le vie del paese. Molti erano a cena e l'hanno bruscamente interrotta. Al momento, però, si possono escludere danni. Serviranno ora verifiche più approfondite, ma a una prima superficiale ricognizione non è crollato nulla. Vedremo domani (oggi per chi legge, ndr), sperando di trascorrere una notte tranquilla».

La scossa è stata avvertita molto forte anche a Mompeo e Salisano, i comuni più vicini a Montenero e che sono sulla stessa dorsale della Tancia. Comuni dove la popolazione vive quasi tutti

nei centri storici e dove, nelle vecchie abitazioni, la terra è sembrata tremare più forte. Ma paura si è registrata anche a Fara, Passo Corese, Poggio Mirteto, a Castelnuovo di Farfa, a Casperia, Forano.

A RIETI

La scossa di terremoto è stata avvertita chiaramente anche a Rieti. Il capoluogo dista non più di quindici chilometri da Montenero. Forse, solo le zone a nord, alle pendici del Terminillo, hanno avuto una percezione molto attutita del sisma. Non è stato così altrove. Non è stato così in centro



dove, nonostante l'ora, la piazza centrale e le vie circostanti si sono immediatamente animate. Preso letteralmente d'assalto il centralino dei vigili del fuoco. Ma non è giunta, per fortuna, nessuna richiesta di intervento. Solo chiamate di gente che chiedeva informazioni, che voleva conoscere l'intensità e l'epicentro. A dimostrazione che nulla era accaduto, l'uscita della prima squadra, poco dopo le 20, è stata per un'apertura porta. Il proprietario di un appartamento aveva dimenticato le chiavi in casa.

Para anche tra i ragazzi del Varrone (*leggi pezzo a pagina 38*) che stavano occupando l'istituto. Sono scesi in strada e la preside ha sospeso l'occupazione notturna. Se ne riparlerà, eventualmente, questa mattina. Di certo, però, la scossa ha risposto ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno, il tema della sicurezza degli istituti scolastici cittadini. Al Varrone, infatti, è stata sufficiente una scossa di magnitudo 3.4 per far crollare a terra un po' di intonaco. Così, tanto per ricordare che il «mostro» non va mai soffitta e

che è meglio prevenire che curare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Montenero Sabino

